Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 34

« COL DUCE E PER IL DUCE »

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Mercoledì 9 febbraio 1944 XXII

ABBONAMENTI: Italia e Colonie 80 numeri settimanali Anno L. 75 Sem. L. 38 trim. L. 20. Col 7 numeri: Anno L. 87 sem. L. 44 trim. L. 23. — Estero: Anno L. 180 sem. L. 81 trim. L. 41. Col 7 numeri Anno L. 186 sem. L. 94 trim. L. 48. Un numero cent. 30. Arretr. cent. 50. Direzione, Redazione e Amministr. via Carducci 7. Telefoni 1-16 e 8-80. Spedizione in abbonamento postale.

La grande battaglia sul fronte orientale

Attacchi sovietici infranti dalla tenace difesa germanica

Efficaci interventi della Luftwaffe su depositi e impianti portuali di Nettuno e Anzio - Elevate perdite nemiche nel settore di Cassino

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 8 febbraio.

Il Comando Supremo delle Forze armate germaniche comunica:

Il fronte orientale è stato caratterizzato, anche ieri, da duri combattimenti difensivi ad oriente di Shiasckoff, a sud della Beresina e presso Vitebsk, nel corso dei quali tutti i tentativi di sfondamento sovietici sono falliti dinanzi alla decisa resistenza delle truppe germaniche.

Nella zona di Shiasckoff, dove sono andati distrutti ieri 17 carri armati, proseguono gli aspri combattimenti.

Anche ad occidente del lago Ilmen ed a nord di Luga sono stati respinti, in contrattacchi ed in accaniti combattimenti all'arma bianca, gli attacchi dei bolscevichi, appoggiati da carri armati e da apparecchi da battaglia.

A nord di Nevel, nella zona ad occidente di Luga e presso Narva, azioni offensive germaniche hanno avuto successo ed hanno portato miglioramenti locali nel fronte.

Dal 1. al 7 febbraio sono stati distrutti sul fronte orientale 192 apparecchi nemici contro 17 perduti dall'Arma aerea tedesca.

Sul fronte della testa di sbarco di Nettuno si è avuta ieri in prevalenza soltanto una modesta attività di combattimento.

L'attacco di un battaglione americano è stato respinto e tre carri armati sono andati distrutti.

Nelle ore serali, arditi germanici hanno effettuato miglioramenti locali di posizioni nella zona di Aprilia contro una resistenza nemica in parte tenace.

L'artiglieria a lunga gittata ha preso nuovamente con efficacia sotto il suo fuoco concentramenti navali ed approdi del nemico presso Nettuno. Una nave da trasporto è stata incendiata.

Anche l'Arma aerea germanica ha effettuato di giorno e di notte efficaci attacchi contro gli approdi nei porti di Nettuno e di Anzio. Parecchi grossi depositi di materiale sono stati incendiati e le istallazioni portuali sono state distrutte in maniera duratura.

Quattro navi mercantili per 14 mila tonnellate sono state gravemente danneggiate da colpi di bombe.

Sul fronte meridionale è proseguita la pressione nemica a nord-ovest di Cassino, senza che si avessero operazioni di grande importanza.

Sono stati individuati concentramenti nemici che debbono porsi in azione con le elevate perdite degli ultimi giorni.

Nei duri combattimenti difensivi che perdurano da vari giorni a nord-ovest di Cassino si è particolarmente distinta la 44ª Divisione granatieri del Reich « Hoch und Deutschmeister », agli ordini del tenente generale Frank con aggregato il battaglione del reggimento motorizzato dei granatieri ed un gruppo da combattimento al comando del colonnello Brade.

Alcuni velivoli nemici hanno incendiato nelle ore meridiane del 7 febbraio, la nave della Croce Rossa svedese « Wiril », che si trovava nel porto di Chios.

La notte scorsa alcuni velivoli nemici hanno sganciato bombe su località della Germania occidentale ed sud-occidentale.

Sul fronte italiano

"Furiosa resistenza tedesca,, nelle testimonianze inglesi

GINEVRA, 8 febbraio.

La stampa inglese si occupa della furiosa resistenza » opposta dai tedeschi agli anglo-americani in Italia. Il Daily Telegraph, per esempio, crede che i tedeschi hanno non impedito un ulteriore allargamento della testa di ponte di Nettuno ma passati anche a una serie di contrattacchi. Nel settore di Cassino gli americani devono pagare ogni metro di terreno guadagnato a caro prezzo. I carri armati tedeschi sono esposti continuamente al diretto fuoco nemico. La fanteria americana era riuscita a penetrare temporaneamente a Cassino ma si è dovuto poi ritirare di fronte al difesa tedesco è ritornata: i germanici si tengono tranquilli e lasciano scatenare le loro teste, il fuoco di artiglieria, cosicchè i Comandi alleati hanno l'impressione che una nuova ondata di fanteria e di carri armati non incontrerebbe quasi resistenza. Non appena però le forze alleate passano all'attacco, vengono accolte da una vera grandine di fuoco. Il giornale conclude affermando che a voler considerare spassionatamente e imparzialmente i combattimenti nell'Italia meridionale, essi rappresentano un affare per gli alleati.

Il corrispondente del Daily Express parla di una serie di combattimenti sulla testa di ponte di Nettuno. I tedeschi cercano di ributtare in mare le forze alleate, adoperando grossi carri che prendono sotto il fuoco violentemente le posizioni alleate. L'avversario domina le alture circostanti e l'autostrada di Roma si può neanche lontanamente parlare di un prossimo congiungimento tra la testa di ponte e il fronte meridionale.

Un corrispondente americano ha dichiarato, secondo una corrispondenza del Daily Express: « Siamo riusciti ad entrare a tarda sera in alcune case di Cassino ma in quel momento siamo stati bloccati da una vera tempesta di fuoco ed abbiamo dovuto ritirarci. In seguito l'artiglieria nemica ha preso sotto il suo fuoco le nostre linee e ci ha bloccato ». Il corrispondente del Daily Express... ha detto di aver visto truppe tedesche in seguito delle truppe britanniche molti campi di battaglia in queste ultimi anni nessuno però può ricordare vagamente simile a Cassino. Li era scatenato un vero inferno. I fortini tedeschi sono posti in situazioni magnifiche dove due soldati con una mitragliatrice potevano trattenere ogni attacco nemico. Non si può nemmeno calcolare quanti americani abbiano perduto la vita in questi combattimenti. I tedeschi combattono come infuriati.

Un alto ufficio britannico ha dichiarato alla Reuter che la situazione attorno alla testa di ponte di Nettuno provoca una grande delusione fra gli alleati. I tedeschi sono particolarmente forti in questo settore ed hanno fatto fallire le speranze degli alleati di poter svolgere il loro piano originario, cioè di tagliare immediatamente la via Appia e prendere alle spalle l'Armata tedesca.

Attualmente la bilancia pende piuttosto a favore dei tedeschi. Si può dire che da parte anglo-americana regna una certa delusione. L'impresa non ha potuto essere portata vittoriosamente a termine secondo le speranze.

Il bollettino finnico

HELSINKI, 8 febbraio.

L'odierno comunicato finnico reca:

Nel settore centrale dell'istmo di Carelia un nostro reparto d'assalto è penetrato con successo nelle posizioni nemiche. Sono stati fatti saltare due fortini ed è stata annientata una unità nemica. Sull'istmo di Aunus e su quello di Maaselkae due tentativi nemici di catturare prigionieri sono stati sventati. Dagli altri fronti nulla da segnalare.

Trasporto di truppe americane affondato nel Mediterraneo

LISBONA, 8 febbraio

Un trasporto di truppe nord-americane è affondato nel Mediterraneo in seguito ad un attacco contro il convoglio, di cui il trasporto faceva parte. (Stefani).

L'avversario ammette la perdita di un caccia e due sommergibili

LISBONA, 8 febbraio.

L'Ammiragliato britannico comunica che il cacciatorpediniere inglese « Tynedale » è stato affondato in seguito ad azione nemica. Il *Daily Mail* informa in proposito che, in seguito all'affondamento di questa unità, sono morti 73 tra ufficiali e marinai.

Il Dipartimento della Marina degli Stati Uniti ha annunciato che due sottomarini nord-americani sono affondati in seguito ad azione nemica.

L'aspra guerra moderna nello sfondo idillico dell'Agro

ZONA DI OPERAZIONI, 8 febbraio.

(P.K.) *Sulla testa di ponte di Nettuno, con sorprendente velocità, la situazione si è cambiata.*

Le truppe tedesche dimostrano in tutti i sensi di avere intenzioni di attacco.

Su tutta la testa di ponte è subentrata stranamente la calma, dopo che il nemico ha visto fallire i suoi attacchi contro la linea ferroviaria Roma-Napoli.

In questo momento l'iniziativa è stata presa dai tedeschi i quali non si sono lasciati perdere l'occasione per sfruttarla in pieno.

Nei duri combattimenti notturni battaglioni tedeschi sono passati all'attacco appoggiati da carri armati ed hanno circondato ed annientato reparti nemici. Naturalmente questo successo, nel quadro completo della battaglia a sud di Roma, non è decisivo poichè sappiamo di avere contro parecchie truppe nemiche, bene equipaggiate e con forte artiglieria. Il culmine della battaglia di Nettuno non è stato ancora raggiunto. In ogni modo è interessante sapere che l'anello tedesco non si limita alla difesa ma cerca di indirizzare lo sviluppo a suo favore con potenti colpi offensivi. Quello che il nemico continua a portare per via mare sulla sua testa di ponte, serve per la maggior parte a riempire i vuoti aperti dai germanici, e non a rafforzare la sua potenza.

Mentre venerdì sono cadute in questa regione violenti piogge, il campo di battaglia è stato in pieno sole nella giornata di sabato.

Tutto il campo presenta un quadro grandioso. A destra, lontano, si intravede il mare di case della Città Eterna, con la grandiosa cupola di S. Pietro; dietro a noi Rocca di Papa, con il lago Albano e il lago di Nemi. Davanti a noi si estende il campo di battaglia, coperto delle nuvolette dei colpi e dalla nebbia artificiale. Lontano, sul mare si riconoscono le navi nemiche e il fuoco della loro artiglieria. Nel cielo volteggiano gli apparecchi, circondati da centinaia di nuvolette della contraerea. Lanciano le loro bombe qua e là.

Soldati tedeschi combattono alle porte di Roma. La storia non parlerà più di Roma senza pensare a questi arditi soldati di Adolfo Hitler.

La migliore tattica tedesca in un rilievo spagnolo

MADRID, 8 febbraio.

« Nell'Italia meridionale la qualità si dimostra ancora una volta superiore alla quantità ». Così scrive il collaboratore militare delle « Informazioni ».

« Gli alleati — egli aggiunge — non hanno potuto nè allargare nè approfondire i loro successi iniziali ottenuti con la loro superiorità materiale, in seguito alla migliore tattica tedesca e alla calma del Comando tedesco. Ancora una volta si è dimostrato in Italia che poche divisioni tedesche bastano per tenere in scacco due grossi eserciti nemici ».

Navi alleate malconcie riparate a Gibilterra

MADRID, 8 febbraio.

I corrispondenti spagnoli del confine con Gibilterra annunciano che lunedì a mezzogiorno sono entrati nel porto e nella baia di Gibilterra una nave da battaglia, parecchi cacciatorpediniere inglesi e nord americani e 44 navi da carico tra cui alcune petroliere. Due cacciatorpediniere britannici sono stati messi in cantiere per riparazioni. (D.N.B.).

Un'aeroambulanza tedesca aggredita da velivoli nemici

Morti e feriti a bordo

BERLINO, 8 febbraio.

L'Agenzia ufficiosa germanica riferisce che aerei anglo-nord americani hanno attaccato con le armi di bordo il 6 febbraio, nei cieli italiani un aereo-ambulanza tedesca.

Sono stati uccisi e feriti alcuni membri del personale sanitario ed alcuni feriti che si trovavano a bordo.

E' da escludere che l'aereo-ambulanza, contraddistinto dai segni internazionali, sia stata scambiata per un altro qualsiasi tipo di aereo.

Bombardieri britannici contro una nave ospedale svedese

BERLINO, 8 febbraio.

L'Agenzia Internazionale d'Informazioni comunica:

Il 7 febbraio sei plurimotori britannici hanno attaccato poco prima di mezzogiorno la nave ospedale svedese « Wyril » all'ancora nel porto di Chios, con bombe e armi di bordo. Il ponte della nave si è incendiato. Sono stati uccisi il rappresentante della Croce Rossa svedese dott. Nielson nonchè parte dell'equipaggio svedese. Tra i feriti si trova il dottore greco Tchamplakos. La nave portava ben visibili i segni della Croce Rossa internazionale. Poichè l'attacco si è svolto da bassa quota per tre volte, in piena luce del giorno, gli aviatori britannici hanno dimostrato di aver attaccato il piroscafo intenzionalmente.

Le gesta terroristiche rafforzeranno il popolo finnico

HELSINKI, 8 febbraio.

La stampa finnica descrive la decisione e l'unità del popolo finnico con la quale esso ha tenuto testa all'attacco terroristico contro la capitale. Con lo stesso sangue freddo, calma e decisione, come al primo giorno della guerra invernale, il popolo finnico si contrappone al terrorismo sovietico. Proprio questi attacchi dimostrano chiaramente come la Finlandia abbia dovuto accettare questa lotta difensiva per il diritto e l'indipendenza del suo Paese.

Successi tedeschi in Croazia nelle operazioni contro i banditi

BERLINO, 8 febbraio.

L'*Agenzia ufficiosa germanica* apprende da fonte militare che il rastrellamento delle bande comuniste operato da forze germaniche in alcune regioni della Croazia occidentale, è proseguito con successo.

In tre diversi combattimenti, verificatisi durante l'inseguimento delle bande da parte di reparti germanici, i comunisti hanno lasciato sul terreno 346 morti ed un numero molto superiore di feriti.

E' stata, inoltre, espugnata una posizione tenuta dai banditi, i quali hanno avuto 156 morti ed hanno lasciato nelle mani dei germanici numerosi prigionieri ed abbondante materiale bellico.

La sdegnosa risposta del capo degli indiani a Londra

GINEVRA, 8 febbraio.

Il Capo degli indiani a Londra, Suresh Vaidya, è stato condotto davanti al Tribunale come renitente al richiamo alle armi. Alla domanda se egli sia suddito inglese, egli ha dichiarato: « Non con la mia approvazione, poichè non avevo la scelta ». Alla domanda perchè egli abbia rimandato indietro la cartolina precetto, egli ha risposto: « Io sono cittadino indiano e mi oppongo a questa chiamata nell'esercito inglese ».

Un proclama di Ciandra Bose

TOKIO, 8 febbraio.

In occasione dell'inizio della marcia su Delhi Subas Ciandra Bose, Capo del Governo provvisorio « Libera India », ha lanciato un proclama: « Noi abbiamo una illimitata fiducia nei nostri alleati — egli dice — e contemporaneamente nella nostra vittoria. Noi supereremo tutte le difficoltà fino al giorno in cui la bandiera della « Libera India » sventolerà sul palazzo del Viceré e sui rossi bastioni di Delhi ».

I sanguinari assassini rossi

Altre testimonianze lituane

HOVNO, 8 febbraio.

Se i bolscevichi di Mosca credono di poter con la sedicente riforma costituzionale attirare gli Stati Baltici nella « famiglia » sovietica, l'ufficio studi e ricerche sul bolscevismo di Vilna dà una esauriente risposta da parte Lituana.

Le testimonianze di lituani che erano stati presi dalla GPU e rinchiusi nelle oscure prigioni, provocano indignazione e orrore. Migliaia di persone, assassinate dai bolscevichi nell'anno di loro dominio in Lituania e migliaia che sono stati storpiati, testimoniano che non esiste una cultura od una generosità bolscevica, ma solo una sete di sangue.

L'ufficio di Vilna accenna poi ai mezzi impiegati dalla GPU per costringere gli arrestati a confessare le colpe loro ascritte. Esistono in Lituania molti uomini con le mascelle sfracellate con le ossa delle gambe spezzate, con le schiene bucate e con altre gravi ferite, inferte loro dalla GPU.

Sempre nuove testimonianze vengono alla luce. Il Convento dei Francescani di Kriestingz è diventato una cella di tortura. Gli uomini della GPU hanno il strappato ai prigionieri la pelle dalle mani e dalla testa, bruciati con acqua bollente e strappati i capelli. Quando i bolscevichi sono stati scacciati dalla Lituania, si sono trovate numerose fosse dove erano stati sotterrati i prigionieri. Molti di questi disgraziati non hanno potuto essere più identificati.

"Il bolscevismo è sempre uguale,,

Affermazioni di un ministro norvegese

OSLO, 8 febbraio.

« Il bolscevismo è rimasto sempre uguale; esso significa l'annientamento dell'individuo, del libero pensiero e di ogni concetto sacro », così ha affermato il ministro norvegese Lippestad durante una manifestazione del Nasjonal Samling in un appello al popolo norvegese.

Il Ministro ha spiegato lo scopo della difesa europea ed ha dichiarato che la Germania è l'unica Potenza che possa tener testa alla tempesta bolscevica.

I resti di un apparecchio americano abbattuto in Friuli (Foto PK).

Dolorose statistiche vaticane

1347 religiosi uccisi dalle incursioni aeree

Danni alle chiese per 10 miliardi

ROMA, 8 febbraio.

Da una statistica pubblicata dalla Congregazione del Santo Uffizio, si apprende che i sacerdoti, monaci e suore uccisi dagli attacchi aerei terroristici nemici in Italia, ammontano, a tutto il mese di settembre scorso, a 1.347.

Nel solo Arcivescovado di Napoli si conta un totale di 881 vittime.

Fra i morti vi sono i vescovi di Reggio Calabria e di Campobasso, e fra i feriti l'Arcivescovo di Palermo.

Secondo calcoli dell'ufficio tecnico della Città del Vaticano, i danni subiti dalle chiese e dagli altri edifici religiosi ammontano ad un minimo di 10 miliardi di lire.

Felice esito in Germania delle raccolte assistenziali

BERLINO, 8 febbraio.

La raccolta dei fondi per l'assistenza invernale, iniziata il 9 gennaio scorso, ha dato il maggior risultato finora verificatosi, essendosi raggiunto un importo di 63 milioni e 200 mila marchi che rappresenta un aumento del 31 per cento nei confronti della corrispondente raccolta di fondi dell'anno scorso.

Un valoroso comandante tedesco decorato dal Führer

BERLINO, 8 febbraio

Il Führer ha conferito le fronde di quercia sulla Croce di cavaliere al maggior generale Eduard Hauser, comandante una Divisione corazzata.

Vibrante riunione a Milano di mutilati combattenti e volontari

MILANO 8 febbraio.

Nella sede dei Combattenti si sono riuniti i rappresentanti delle Associazioni dei mutilati e combattenti, dei volontari, delle famiglie dei Caduti in guerra e i comandanti dei reparti d'Arma.

Gli intervenuti si sono trovati concordi nel riconoscere l'assoluta necessità morale e materiale di fiancheggiare l'opera di ricostruzione dell'Esercito repubblicano che dovrà, a lato dei camerati tedeschi, difendere la Patria minacciata e scacciare l'invasore.

E' stato così stabilito un programma d'azione perchè si possano costituire, al più presto, reparti di volontari regolarmente inquadrati.

Prigionieri di guerra catturati in Piemonte

Cinque condanne a morte

ROMA, 8 febbraio.

Nelle Alpi piemontesi la Polizia italiana ha catturato sei prigionieri di guerra inglesi che erano fuggiti dai campi di concentramento dopo i giorni del tradimento di Badoglio.

Da mesi essi costituivano il terrore della popolazione.

Cinque di essi sono stati condannati a morte. (D.N.B.).

Prigionieri anglo-americani catturati sul fronte di Nettuno (Foto Luce)

Finirà la guerra?

Sull'Europa travagliata da quattro anni di lotta, scossa nelle sue fondamenta plurisecolari da un ciclone che intacca le sue radici morali, religiose, artistiche e materiali, pesa come un incubo denso di incognite l'interrogativo: quando finirà la guerra? Sui vasti panorami di carattere nazionale ed internazionale, sulle prospettive ora piene di tristezza ora degne di fiducia, sugli interessi collettivi che pur racchiudono l'avvenire dei singoli popoli, predomina, nei precordi di ogni individuo, l'angoscioso interrogativo. Statisti, economisti, uomini di armi e di pensiero, hanno tentato a più riprese di dare una risposta che si avvicinasse, con le cautele dettate dalle circostanze, alla probabile soluzione del conflitto. Noi, che a nessuna di queste categorie apparteniamo, rimandiamo alle armi la vera e definitiva sanzione del verdetto che sarà inappellabile. Un'altra domanda ci poniamo noi: quando l'ultimo colpo di cannone avrà echeggiato per i monti europei, quando l'ultima raffica di mitragliatrice avrà mietuto l'ultima vittima, quando l'ultima bomba avrà distrutto ancora una casa, sarà allora effettivamente finita la guerra? No. Non spaventi la recisità della negazione. Un esame sommario delle nuove posizioni determinate dallo svolgimento del conflitto conforta la nostra affermazione.

Nel 1939 l'Inghilterra, dichiarando guerra alla Germania, alleata con l'Italia e con quasi tutte le Potenze minori dell'Europa, si schierava contro l'Europa stessa. L'alleanza anglo-francese, rispondente ad una necessità di carattere militare più che ad una vera e propria funzionalità europea delle due Nazioni, era ben presto destinata ad infrangersi. Stretta da tutte le parti, con lo spettro della catastrofe che ogni giorno di più si delineava, minacciata nei suoi gangli vitali — Egitto, India, impero coloniale — neutralizzata quasi nel mare che per quattro secoli aveva visto la sua supremazia, l'Inghilterra faceva appello all'America. Il nuovo continente, che già sotto il segno della neutralità aveva ripetuto il contrabbando dell'altra guerra, interveniva nel conflitto ristabilendo la situazione ormai precaria dell'Inghilterra. Questa ultima, pur di salvarsi — e salvarsi significava non cedere quel minimo che le Nazioni europee le chiedevano per vivere dignitosamente — abdicava ad ogni suo diritto che il rango di prima Nazione del vecchio continente le conferiva — sia pure attraverso prestigio e ricchezze acquistati con il sudore e con il sangue europei — e ne cedeva il controllo prima ed il comando dopo all'America. Si delineavano quindi le posizioni. Europa da una parte; Inghilterra ed America dall'altra.

Fra i due gruppi belligeranti si inseriva la Russia. Gli storici schiariranno, a distanza di tempo, il fenomeno russo nella sua essenza e nelle sue manifestazioni; a noi, annotatori di cronaca, basta ricordare che con l'alleanza anglo-russo-americana capitalismo e comunismo, i due fattori che pur avendo in comune la matrice giudaica sono gli antipodi per concezioni e per metodi, si accordavano momentaneamente ai danni dell'Europa la quale, mostrando qua e là le crepe della vecchia costruzione, aveva trovato nelle dottrine fasciste e nazionalsocialiste i nuovi motivi di vita che superavano capitalismo e comunismo in una visione più ampia di diritto e di prassi.

Europa, dunque, da una parte; America, Inghilterra e Russia dall'altra. Inutilmente i pseudo propagandisti si affannano a trovare fra queste tre ultime Nazioni unite i segni di un disaccordo militare: Russia, Inghilterra ed America studiano ed attuano di comune accordo i piani per la distruzione dell'Europa. Capitalismo e comunismo sono militarmente alleati e nessun indizio fondato si scorge perchè si possa parlare di attriti o di divergenze. Gli attriti e le divergenze sono allo stato potenziale: data e non concessa la sconfitta dell'Europa, quale sarà il pratico programma di ciascuna delle Nazioni unite?

L'Inghilterra tenterà di riprendere le vecchie posizioni. Favorita dalla sua posizione geografica, politicamente e geograficamente appartenente all'Europa, ad essa legata da vincoli di alleanza con piccole Potenze e da forti interessi commerciali, l'Inghilterra tenterà di liberarsi dalla concorrenza russo-americana e di riportarsi nelle antiche posizioni di chiave strategica di tutto il sistema europeo.

L'America, che attraverso il conflitto attuale cerca di accaparrarsi il mercato europeo quale sbocco alla sua superproduzione, forte dei crediti concessi all'Inghilterra e dell'obbligazione morale che quest'ultima ha contratto nei suoi confronti, cercherà di dare pratica attuazione al suo programma di dominio commerciale mondiale. Se questo non dovesse verificarsi, ben sa l'America verso quale tragedia economico-finanziaria andrebbe incontro. La crisi del 1932 si ripeterebbe senza alcuna speranza di salvezza.

Con la vittoria sull'Europa, Stalin avrebbe realizzato la prima parte del programma leniniano: la bolscevizzazione del continente. Nessuna ingerenza e nessuna influenza sopporterebbe il comunismo che per tentare di imporsi ha già pagato un prezzo altissimo soprattutto in vite umane. Solo con la bolscevizzazione completa ed indiscussa dell'Europa, Stalin potrebbe tendere alla realizzazione della seconda parte del programma: la falce ed il martello simboli di tutto il mondo.

Si tenga presente, a questo proposito, il testamento spirituale di Lenin: « Noi stringeremo rapporti perfino con le Potenze capitalistiche mascherandoci in modo perfetto e aiuteremo le loro mire egoistiche. Stringeremo con loro dei patti, forse perfino delle alleanze, dando loro la completa sicurezza al fine di nascondere il nostro lavoro segreto che svolgeremo entro i loro stessi confini. Quando li avremo minati fino al punto che i loro Governi non rappresentino più altro se non la loro apparenza esteriore, essi saranno costretti, puntando in noi e sul nostro appoggio, a lasciarsi trascinare in avventure dove noi li abbandoneremo, allo scopo di fondare sulle loro rovine la nostra potenza anche in questi Paesi. Il nostro scopo deve essere sempre quello di predominare sul mondo intero ».

Centro di questo ciclopico scontro di interessi che inevitabilmente dopo una fase politico-commerciale, sboccherebbe in un conflitto armato, sarebbe l'Europa, un'Europa dissanguata, esausta, preda di insaziabili cupidigie e di demoniaci piani, un'Europa senza difesa e, peggio ancora, senza possibilità di risollevarsi. Su più vasta scala si ripeterebbero le tragedie che in tempi lontani ed ancora vicini trasformarono le singole nazioni in campi di battaglia. Potrebbero restare estranei, anche se lo volessero, anche se ogni senso di dignità e di nazionalità e di storicità fosse definitivamente distrutto, potrebbero restare estranei al conflitto gli europei? No. Per gli uni o per gli altri, per i russi o per gli inglesi o per gli americani gli europei sarebbero costretti a portare quelle armi il cui peso sembra oggi così ponderoso: e nessuna arma è tanto pesante quanto quella portata ed imbracciata per conto degli altri.

La guerra, quindi, se vincessero gli attuali nemici dell'Europa, non sarebbe finita. Una sosta, un'apparente pausa per riprendere domani più dura e più tragica.

Una sola soluzione può evitare questa minaccia che porterebbe inevitabilmente alla rovina completa ed irrevocabile: la vittoria dell'Europa. Se sugli interessi singoli, sulle singole ambizioni, sulle contingenze attuali riesce a farsi strada un senso di solidarietà europea che dovrebbe legare i popoli non solo nell'eredità comune delle comuni grandezze ma nel pericolo che minaccia tutto il continente e quindi tutte le Nazioni d'Europa, allora e solo allora la minaccia sarà scongiurata. Ed a questo senso di solidarietà europea dovrebbe far riscontro un intimo senso di solidarietà fra tutti gli individui, fra tutti gli uomini, fra tutti i cittadini: la guerra che si combatte supera i limiti di ogni conflitto di parte e si invera nel più grande conflitto che la razza europea sia mai stata chiamata a sostenere. Perchè questa razza non muoia, perchè non si avveri la maledizione dei nostri nemici che ci definiscono in decadenza di spirito e di braccio, è necessaria la vittoria. A qualunque costo.

Antonio Pugliese

Il nemico disprezza i traditori

Il racconto di un nostro ufficiale pilota sfuggito all'invasore assieme a otto compagni

MILANO, 8 febbraio.

Alle testimonianze del disprezzo che gli inglesi hanno per i militari che si trovano nelle province occupate, si aggiungono le recenti dichiarazioni di un capitano di aviazione che, per il tradimento dei suoi superiori, ha dovuto sottostare per un lungo periodo di tempo agli organi degli anglosassoni.

Il trattamento che il capitano Francesco B. dovette subire assieme ai suoi camerati da parte dei « liberatori », anglosassoni fu vergognoso e disonorante.

Tanto nei colloqui tra i militari, quanto di fronte alla popolazione italiana civile, essi vennero sempre trattati come traditori. I sottufficiali ed anche gli ufficiali inglesi impartivano ai soldati italiani ordini aventi inizio con l'apostrofe: « Tu, traditore ».

Nel cortile della caserma si sentivano quindi: « Tu traditore, vai a prendere un bicchiere di birra per me », oppure: « Tu, traditore, porta questo pacco alla caserma ».

Il capitano B. ed i suoi camerati e il colonnello C. di Palermo erano dipendenti da un Comando situato nelle vicinanze di Palermo. Davanti all'edificio del Comando si trovava una guardia composta di due soldati i quali mettevano le mani in tasca quando gli ufficiali badogliani e perfino il colonnello C. entrava nell'edificio.

Un giorno arriva un'auto militare inglese recante due ufficiali italiani del nuovo Esercito repubblicano, dei quali uno era ferito e sanguinava. Ambedue gli ufficiali erano stati fatti prigionieri dopo alcuni giorni di accaniti combattimenti nei quali avevano sparato sino all'ultima cartuccia. Al momento dell'arrivo dell'automobile un sottotenente inglese uscì dall'edificio del Comando e impartì alla guardia degli ordini, sottovoce e allorchè i due ufficiali italiani entravano nell'edificio, la guardia presentò loro il fucile e gli ufficiali inglesi presenti salutarono militarmente. Il colonnello badogliano C. protestò vivamente per il fatto che i due ufficiali dell'Esercito repubblicano venissero accolti con tutti gli onori militari, mentre egli stesso venisse trattato con disprezzo.

Il comandante inglese, che nel frattempo era uscito dall'edificio, rispose in tono reciso e ad alta voce: « Colonnello, voi siete un traditore: da parte degli ufficiali potete contare solamente sul disprezzo. Questi due prigionieri hanno invece coraggiosamente combattuto e meritano quindi la stima di ogni vero soldato ».

Questo incidente fece così viva impressione, che il capitano B. decise di tentare la fuga assieme ad otto suoi camerati. Con la scusa di un volo di prova i nove ufficiali, per mezzo dei loro aerei in servizio di corriere, tentarono con nove apparecchi il volo verso l'Italia settentrionale. Gli inglesi, che nutrivano sospetti, li seguirono con degli apparecchi da caccia. Nella susseguente lotta aerea, tre aerei, guidati dagli ufficiali italiani venivano abbattuti, mentre gli altri sei ufficiali poterono raggiungere felicemente Roma, dove attualmente sono al servizio dell'Aeronautica repubblicana, ansiosi di poter cancellare, per mezzo della loro opera, l'onta inferta dal nemico.

Il Caudillo presiede la Giunta della Falange

MADRID, 8 febbraio.

Sotto la presidenza del Caudillo si è riunita ieri la Giunta politica della Falange a cui il generalissimo Franco ha fatto una ampia esposizione della situazione politica internazionale.

La Giunta ha, poi, esaminato argomenti di ordine interno, tra cui una proposta riguardante la cultura politica e di elettrificazione in Spagna.

Notizie brevi da tutto il mondo

Il nuovo inviato turco nell'Arabia Saudita ha presentato al Viceré del Hegiaz e ministro degli esteri Saudita emiro Feisal le sue credenziali, e una nota personale di amicizia del Presidente Ismet Inonu al Re Ibn Saud.

Nelle strade di Nanchino sono state trovate quindici persone morte in seguito a congelamento. Anche il giorno precedente, il freddo aveva fatto 8 vittime.

Il numero dei morti causato dal terremoto che ha colpito l'Anatolia nord-occidentale, è salito a 2381 e quello dei feriti a 1583.

In seguito a una disgrazia navale, avvenuta presso Kagoshima, si deplorano 500 dispersi. Il piccolo piroscafo « Suisui Maru », si è capovolto non lontano dalla costa con a bordo 709 passeggeri. Mancano finora ulteriori particolari.

Diplomazia rossa

In previsione del successo delle sue armi, la Russia si prepara a mettere il tallone sulla testa della vecchia Europa.

Stalin sta compiendo due azioni distinte; la prima, militare, coll'abbattere la Germania e in questa sua azione la Russia bolscevica con l'appoggio dell'Inghilterra e degli Stati Uniti; la seconda, politica, ed è quella alla quale oggi vogliamo riferirci, che tende a conquistare i popoli europei attraverso una politica di esaltazione delle organizzazione dello stato comunista e delle sue ideologie per mezzo delle quali Lenin è riuscito a imporre unità alla vecchia Russia zarista.

La lotta militare e ideologica sono intimamente e saldamente unite fra loro e se la prima è compiuta apertamente con l'aiuto degli anglo-americani, la seconda è condotta alla maniera delle talpe ma non per questo meno energicamente.

Della lotta politica intrapresa per la conquista dell'Europa fa parte la recentissima riforma costituzionale in base alla quale le singole repubbliche dell'U.R.S.S. vengono ad assumere, teoricamente, una piena autonomia diplomatica e militare.

La decisione adottata dall'assemblea del Soviet Supremo tende soprattutto a dimostrare ai creduli europei che si può ben vivere stando uniti, e che in avvenire potranno far parte dell'U.R.S.S. tutte le nazioni europee che lo vorranno.

La repubblica sovietica non è ancora abbastanza grande come vorrebbe il compagno Stalin ma questi non ha fretta; Churchill e Roosevelt sono per ora animati dalle migliori intenzioni di questo mondo nel tentativo di abbattere la Germania, non importa se essa è l'unico baluardo antibolscevico d'Europa; essi sperano, a guerra finita di riuscire a mettere nel sacco l'alleato russo che a sua volta prende però le debite precauzioni.

Il corpo diplomatico rosso continua intanto a compiere opera sobillatrice e disgregatrice e, in virtù della riforma del Soviet Supremo, aumenterà notevolmente i propri effettivi.

Redazione e Ufficio Pubblicità Corso Verdi 25, 1 p. Tel. 9-11 6-38

CRONACA DI GORIZIA

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 16 alle ore 17. Dopo le ore 17, telef. 6-38

Un richiamo del Centro provinciale del Servizio del lavoro

Gli inadempienti debbono presentarsi martedì 15 febbraio

Il Centro Provinciale del Lavoro di Gorizia ha effettuato fra il 10 e il 4 dicembre u. s. il controllo, agli effetti dell'obbligo personale al Servizio, di tutti i cittadini delle classi di leva dal 1893 al 1926.

Nonostante la chiamata fosse fatta a mezzo manifesto murale e ogni giorno la stampa locale ricordasse agli interessati il loro obbligo di presentarsi, quelli che non si sono presentati — specie delle classi giovani — rappresentano una percentuale piccolissima.

Il Centro Provinciale del Servizio del lavoro, prima di procedere alla denuncia degli inadempienti, ai termini di legge, invita ancora una volta i cittadini delle classi sopra indicate, che non l'abbiano ancora fatto, a presentarsi, entro il 15 p. m. al Centro Provinciale del Servizio del Lavoro nel Palazzo delle Corporazioni, via Crispi 10, dalle ore 8 alle ore 12 e dalle 14.30 alle 17.30.

Per coloro che, per un motivo qualsiasi siano assenti da Gorizia, dovrà presentarsi un congiunto. Questi saranno giuridicamente responsabili della mancata presentazione del loro familiare.

Si ricorda che fra i documenti personali di libera circolazione sarà richiesto, d'ora in avanti, il certificato di presentazione alla visita di controllo per il lavoro: documento che viene rilasciato dal Centro del lavoro.

Istruzioni della Prefettura ai Podestà per le indennità ai fornitori di alloggi alle F.A. germaniche

La Prefettura con circolare diretta ai podestà e commissari prefettizi e al preside della Provincia [illegible] per il pagamento delle indennità per la fornitura di alloggi alle Forze armate germaniche.

I fornitori stessi riceveranno per il periodo posteriore al 9 settembre 1943 l'indennità prevista dal D. M. del 5 settembre 1942 n. 1131. Ad ogni buon fine si riporta qui di seguito la tariffa da applicarsi.

Tariffa [illegible] per gli alloggi dovuti dai Comuni agli ufficiali ed alle Truppe di passaggio o in precaria residenza.

Ufficiali generali, due camere lire 15.84; Ufficiali superiori, compresi i primi capitani, una camera lire 9.50; capitani, una camera lire 6.34; ufficiali subalterni, una camera L. 6.34; marescialli, due per camera L. 3.16; sottufficiali per ogni individuo con letto e lume lire 0.63; caporale, soldato, per ogni individuo con letto e lume L. 0.36. Per ogni individuo di truppa (sottufficiale caporale o soldato, il locale vuoto senza altra fornitura lire 0.12; cavalli degli ufficiali e della truppa per ogni capo, in scuderia con paglia, lume ed attrezzi da stalla L. 0.03; in locali vuoti senza altra fornitura L. 0.12; locali uso ufficio, infermeria, magazzino, ecc. per ogni mq. di superficie L. 0.12.

Per alloggi in alberghi ed assimilati si applica la citata tariffa [illegible]: 1) per occupazione di ambienti, fino alla metà di quelli disponibili, il pagamento del prezzo deve effettuarsi come per gli alloggi privati; 2) per l'occupazione di vani oltre la metà di quelli disponibili, il pagamento del prezzo di ogni singola camera deve eseguirsi sulla base di quello fissato dal Ministero della Cultura popolare - Direzione generale per il turismo; 3) per l'occupazione di interi complessi alberghieri il pagamento deve avvenire a «forfait» come fissato dal locale Comando col Comune.

L'esame e l'accertamento delle richieste di indennizzo, derivanti dalla fornitura di alloggi [illegible] Podestà [illegible]. Le forniture di alloggi anteriori al 9 settembre 1943 saranno liquidate in base alla tariffa allora vigente ed ai contratti eventualmente stipulati. Le Forze armate germaniche [illegible] in possesso dei relativi elenchi degli alloggiamenti [illegible] provvedere al pagamento degli aventi diritto entro 14 (quattordici) giorni. I Comuni saranno rimborsati dallo Stato italiano, ed a tal fine dovranno trasmettere a questa Prefettura le contabilità mensili documentate.

Siccome il Ministero delle Finanze ha comunicato di poter autorizzare la Banca d'Italia ad anticipare i fondi a quei Comuni che si trovano assolutamente nell'impossibilità di anticipare la somma all'uopo occorrente, è stato concesso alla Prefettura di Gorizia di presentare direttamente al Ministero delle Finanze, Ragioneria Generale dello Stato, l'elenco dei Comuni trovantisi in tali condizioni, con l'indicazione delle somme occorrenti calcolate sulla base di concrete necessità.

I fornitori di alloggi, tanto nel caso di mancato pagamento, quanto nel caso di contestazioni circa l'ammontare dell'indennità, dovranno rivolgersi al Comando o Presidio germanico che è competente a decidere in via definitiva.

Nessuna indennità è dovuta per l'occupazione di edifici o terreni di proprietà dello Stato italiano, di Comuni od Enti pubblici oppure da esso affittati o messi a disposizione.

INIZIATIVE DEL DOPOLAVORO

Concorsi di propaganda autarchica

La Direzione provinciale del Dopolavoro di Gorizia indice per il corrente anno i seguenti concorsi: 1) *Concorso provinciale per l'incremento dell'orticoltura;* 2) *Concorso provinciale per il miglior pollaio;* 3) *Concorso provinciale per la miglior conigliera.*

I tre concorsi si svolgeranno contemporaneamente in tutti i Comuni della provincia e potranno parteciparvi tutti i dopolavoristi in regola con la tessera dell'O.N.D. per l'anno in corso.

Concorso per l'incremento dell'orticoltura — Gli orti che saranno presi in considerazione dovranno avere una superficie non inferiore ai 100 mq né superiore ai 1000 metri quadrati.

La Commissione giudicatrice visiterà gli orti concorrenti a partire dal 15 giugno p. v. ed a seguito delle visite procederà all'assegnazione dei punti di merito come appresso indicato: 1) Lavorazione del terreno, punti 20; 2) Concimazione, punti 20; 3) Irrigazione, punti 15; 4) Varietà delle colture orticole in rapporto della produzione, punti 15; 5) Entità della produzione, punti 20; 6) Cure di coltivazione punti 15.

Verranno assegnati i seguenti premi: 1. premio lire 500; 2. premio L. 300; 3. premio L. 200; 4. premio L. 100; 5. premio L. 50.

Concorso per il miglior pollaio — La Commissione giudicatrice visiterà i pollai concorrenti a partire dal 15 giugno p. v. ed a visite ultimate procederà all'assegnazione dei punti di merito come appresso indicato: 1) Tenuta dei pollai, punti 25; 2) Pulizia degli stessi, punti 15; 3) Razze degli allevati, punti 15; 4) [illegible] in considerazione dell'attuale momento, punti 25; 5) [illegible] punti 15; 5) Per [illegible] del pollaio, punti 20.

Verranno assegnati i seguenti premi: 1. premio L. 500; 2. premio L. 300; 3. premio L. 200; 4. premio L. 100; 5. premio L. 50.

Concorso per la miglior conigliera — La Commissione giudicatrice visiterà le conigliere a partire dal 15 giugno p. v. e provvederà all'assegnazione dei seguenti punti di merito: 1) Costruzione delle conigliere, dimensioni, ubicazione, punti 20; 2) [illegible] punti 25; 3) Manutenzione e pulizia delle gabbie, punti 25; 4) Consumo [illegible]; 5) Razze allevate, punti 25; 5) Condizioni di salute dei conigli in particolare riguardo ai produttori, punti 20; 5) Alimentazione in considerazione dell'attuale momento, punti 15.

Verranno assegnati i seguenti premi: 1. premio L. 500; 2. premio L. 300; 3. premio L. 200; 4. premio L. 100; 5. premio L. 50.

Oggi alle ore 10 ultima prova del segnale d'allarme di polizia

Si rammenta che oggi mercoledì 9 febbraio, alle ore 10, verrà effettuata nei Comuni di Gorizia, Cormons, Gradisca e Idria la terza ed ultima prova del segnale d'allarme di polizia, in sostituzione della consueta prova delle sirene. Ricordiamo ai cittadini che questa prova ha lo scopo di far conoscere alla popolazione il nuovo segnale. Esso ha la durata di soli trenta secondi, mentre invece il reale segnale d'allarme sarà di complessi vamente tre minuti primi. E ovvio però che se il segnale stesso dovesse essere dato in ore diverse dalle 10, esso dovrà essere considerato effettivo e non sperimentale.

La presentazione degli allievi dell'Accademia aeronautica

Il Sottosegretariato per l'Aeronautica comunica:

Tutti gli allievi dell'Accademia aeronautica, appartenenti al corso Aquila II e al corso Zodiaco, i quali non si siano ancora presentati ad alcuna autorità aeronautica o che si trovino comunque in licenza o anche impiegati presso altre formazioni militari, sono obbligati a presentarsi dal 15 al 18 del corrente mese di febbraio al Presidio aeronautico di Torino con tutto l'equipaggiamento militare in loro possesso. Ivi riceveranno ordini per la loro definitiva sistemazione.

Si prepara una prossima importante stagione lirica

Apprendiamo che una importante stagione lirica con le opere «Traviata», «Aida», «Rigoletto», «Barbiere» e «Carmen» è in preparazione per i centri maggiori della Venezia Giulia e Tridentina. La lodevole iniziativa tende a portare la voce e della passione lirica italiana anche in quei centri in cui si frappongono operanti in un momento di solidarietà [illegible] manifestazioni del genere.

Figurano tra i maggiori artisti dell'eccellenza e tournée i celebrati cantanti Cina Cigna, Mafalda Favero, Malipiero, Filippeschi ed altri. Oltre a Udine e Gorizia, fra le fortunate città incluse nel programma risultano anche Pola e Fiume.

Notizie religiose

Mons. Spagnul vicario di Cormòns

Il successore di Mons. Ballaben sarà nominato dalla S. Sede

Il Principe Arcivescovo ha chiamato a reggere, interinalmente, l'Arcipretura di Cormons il cormonese mons. Desiderio Spagnul e ciò fino alla nomina del nuovo Arciprete.

Questo sarà nominato dalla Santa Sede, perchè il defunto mons. Ballaben come Cameriere d'onore del Papa faceva parte della Famiglia Pontificia. È la legge stabilisce che il parroco, che fa parte della Famiglia Pontificia e che dalla S. Sede. I cormonesi attendono perciò la nomina del nuovo Arciprete da Roma.

Il contegno della popolazione durante gli allarmi aerei

La popolazione dimostra ancora oggi una grande noncuranza durante l'allarme aereo. Anche se la nostra provincia finora non ha subito dei seri attacchi, la popolazione deve rendersi conto, che questi potrebbero avvenire da un momento all'altro.

Perciò durante l'allarme aereo devono essere osservate tutte le disposizioni in merito, le quali hanno per scopo la protezione della popolazione civile.

La popolazione si è potuta convincere durante innumerevoli allarmi, che tra l'allarme e l'avvicinarsi degli apparecchi nemici c'è il tempo sufficiente per tutti di mettere al sicuro con calma la propria vita e quella dei familiari.

Non è quindi il caso di esporre al pericolo la vita con eccessiva spensieratezza.

Annonaria

Sabato avrà inizio la distribuzione del sale

150 grammi a persona

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che dal giorno 12 corrente viene posto in distribuzione il sale nella misura di grammi 150 per persona, a saldo mese di febbraio corrente, e prelevabile col tagliando n. 294 della carta annonaria per generi alimentari vari del Comune di Gorizia.

L'odierna distribuzione di formaggio da tavola

Con oggi mercoledì 9 febbraio sarà in distribuzione presso tutti i commestibilisti il formaggio da tavola tipo gorgonzola, provolone e montanara. I consumatori potranno prelevarlo presso l'abituale fornitore verso consegna della cedola N. 243 della carta annonaria generi vari e non N. 242 come erroneamente comunicato.

Infortuni del mestiere

Una cuoca poco fortunata è la signora Teresina Godina, alla quale, mentre stava preparando un piatto di specialità locale ad alcuni clienti della trattoria dove presta servizio, cadde malauguratamente il coltello di mano che le si conficcava sul dorso del piede destro. Trasportata con la Croce Verde al civico ospedale, ricevette dal chirurgo di turno, le cure del caso; guarirà in pochi giorni.

Bollettino demografico

COMUNE DI GORIZIA

8 febbraio 1944 XXII

NATI	2
MORTI	7
MATRIMONI	0

Nozze d'oro Medeot

In questi giorni a S. Lorenzo di Mossa i coniugi Lucia e Francesco Medeot, circondati da una bella schiera di figli, nipoti e pronipoti, hanno festeggiato le loro nozze d'oro. La celebrazione del matrimonio è avvenuta nel 1894 a Staranzano. Ben dodici figli, di cui otto viventi, hanno rallegrato la casa dei due coniugi. In quest'occasione vennero festeggiate pure le nozze d'argento della figlia Clementina.

La doppia celebrazione, con lo sfondo di agreste letizia e poesia e di esaltazione dei valori della vita, venne benedetta da don Marangon. Erano presenti alla Messa una quarantina di parenti ed una folla numerosa di villici, schiettamente festante intorno alle simpatiche coppie.

Il Principe Arcivescovo monsignor Margotti fece pervenire ai due venerandi vecchietti, una lettera coi voti di ogni felicità, mentre di tutto cuore li benediceva e con loro quanti erano presenti alla Messa giubilare.

Alla coppia felice sono giunti molti auguri e felicitazioni.

All'agape fraterna e modestissima come lo comportano i tempi, il figlio cav. Camillo, insegnante a Gorizia, rallegrò l'intimità con dei riuscitissimi versi in friulano in onore dei genitori, il cui pensiero è volato anche alla figlia, Suor Luigia.

Aggiungiamo alla coppia le nostre felicitazioni e gli auguri di ogni bene: a molti anni.

GIUDIZIARIA

In Tribunale

Presidente: comm. Beretta; Giudici: cav. uff. Rochelli e cav. uff. Delfino; P. M.: cav. Mayer; Cancelliere: rag. Omeri.

Sorpresa alla stazione con una valigia colma di burro e di lardo

Un giorno dello scorso mese alcuni agenti della squadra annonaria, in servizio alla Stazione centrale, notavano, fra le numerose persone che attendevano il treno per Trieste, una donna munita di capaci valige, che, alla vista degli agenti tentò di sfuggire al loro sguardo. Insospettitisi, questi la invitarono all'Ufficio di P. S. della Stazione dove, aperte le valige, constatarono che in esse erano custoditi ben 19 chilogrammi di burro e 5 di lardo. Interrogata, la donna, certa Francesca Sabec in Krzisnik, di 42 anni, abitante a Trieste, confessava di essersi procurati quei prodotti nella zona di Graceva Sarravalle scambiandoli con sale, petrolio e carburo. Alla fine dell'interrogatorio però la Sabec invitò gli agenti a non procedere oltre, minacciandoli di morte. In ordine a ciò fu tratta in arresto e denunciata all'autorità giudiziaria per sottrazione al normale consumo di generi tesserati e per offese al prestigio degli agenti.

Al processo svoltosi ieri, i giudici ritenevano colpevole la Sabec di ambedue i reati, condannandola alla pena complessiva di 10 mesi di reclusione, lire 2 mila di multa, con il beneficio della condizionale.

Un appello poco fortunato per un abile truffatore

Il pregiudicato Carlo Cianel fu Angelo, di 41 anni, domiciliato a Monfalcone, uscito dal carcere dopo aver scontata una lunga pena, aveva escogitato un sistema originale per sbarcare il lunario. Scelta per proprio campo di lavoro la zona di Sagrado, egli avvicinò diverse massaie confidando loro di essere in possesso di puro olio di oliva, ciò che del resto corrispondeva alla verità, e di volerlo smerciare alla borsa nera a prezzi relativamente bassi. Pretendeva però, a garanzia dell'acquisto, l'anticipo di elevati importi di denaro, che, secondo lui, gli sarebbero serviti per le spese di trasporto.

Alcune donne abboccarono all'amo, e il Cianel riuscì così a mettere assieme una discreta somma, senza farsi naturalmente più vedere dalle acquirenti. Ma un giorno una di costoro, mentre si trovava alla stazione ferroviaria di Sagrado, identificava in un individuo, che passeggiava lungo la banchina, il Cianel. Indicatolo ad alcuni carabinieri di servizio, questi lo invitavano in caserma dove sottoposto ad interrogatorio confessò candidamente di essere l'autore delle truffe. Pertanto fu denunciato per violazione alle norme sul consumo e per truffa. Con sentenza del 9 novembre scorso, il Pretore di Gradisca condannava il Cianel a 1 anno e 4 mesi di reclusione e 800 lire di multa. Ricorso in appello egli veniva sottoposto ieri a nuovo giudizio al nostro Tribunale, il quale confermando la sentenza del primo giudice, aumentò la multa a lire 1000, assegnando inoltre il Cianel, dopo aver espiata la pena, a una casa di lavoro per la durata di due anni.

Sentenza confermata per offese ai carabinieri

Una pattuglia di carabinieri della Stazione di Romans, durante un giro di ispezione, notavano in un negozio della frazione di Versa certa Caterina Bergamasco ved. Sartori fu Pietro, di 54 anni, abitante a Monfalcone, notoriamente sospetta come trafficante di farina, che essi avevano diffidato a non farsi vedere più in paese.

Richiesta delle ragioni che l'avevano condotta a Versa, la donna rispose con un insulto, per cui, tratta in arresto, fu denunciata per aver offeso il decoro e il prestigio di pubblici ufficiali nell'esercizio, e a causa delle loro funzioni. Rinviata a giudizio la Bergamasco veniva condannata dal Pretore di Gradisca a sei mesi di reclusione con il beneficio della condizionale, ma, ritenendo la pena troppo forte si appellava. La causa è stata nuovamente discussa davanti ai giudici del nostro Tribunale, i quali hanno confermato la impugnata sentenza e condannando l'appellante alle maggiori spese di giudizio.

Maggiorazione di prezzi su uova, conigli e pollame

Durante una perquisizione operata nel magazzino della commerciante Giovanna Budin in Crasnich fu Antonio, di 54 anni, abitante a Cormòns, ed esercente un negozio di frutta e verdura in via Morelli 4, gli agenti della squadra annonaria constatavano che la donna trafficava sul mercato nero, vendendo uova, conigli e pollame a prezzi maggiorati, in violazione alle norme sul razionamento. Denunciata per commercio clandestino e per maggiorazione di prezzi, la Budin è stata giudicata ieri dai magistrati, che l'hanno condannata a lire 1500 di multa per il secondo reato, assolvendola invece dalla prima imputazione per inesistenza di reato.

Il pericoloso gioco di un dodicenne

Lo scolaro Mario Giorgini, di 12 anni, stava giocando ai «vigili del fuoco» e per rendere più realista lo scherzo, incendiò una certa quantità di preparato di potassa e zolfo.

Una vampata del fuoco lo colpiva all'occhio sinistro con danneggiamento della palpebra e lussazione cristallina. Ricoverato all'Ospedale, il giovinetto ebbe le prime cure dal medico di turno. Ne avrà per alcuni giorni.

Il doloroso scivolone di un operaio

L'operaio Germano Trevisan, dello stabilimento industriale di Straccis si è ferito al piede sinistro in seguito ad uno scivolone durante il lavoro.

E' stato curato sul posto e successivamente trasportato a domicilio dalla benemerita Croce Verde.

La ferita e la frattura al piede gli impediranno di ritornare al lavoro per alcune settimane.

Una monelleria... golosa

Il vaso di caramelle esposto sul banco di vendita nella panetteria gestita da Iolanda Furlani, in viale D'Annunzio 5, aveva attirato la golosa attenzione di alcuni monelli del rione, i quali avevano predisposto il piano per impossessarsi del prezioso recipiente, pregustando una solenne scorpacciata. Dopo aver atteso che la proprietaria chiudesse l'esercizio, protetti dalla penombra che regnava nel sottoportico antistante il negozio, manovrando una leva, riuscivano ad aprire la porta e ad introdursi nel locale.

Tutti e quattro si gettarono dapprima sull'oggetto dei loro desideri, riempiendosi le tasche di caramelle e poi scorte in un angolo un paio di scarpe se ne impossessavano allontanandosi quindi indisturbati. Il furto scoperto la mattina successiva dalla Furlani, fu denunciato alle autorità di polizia che predisposе immediatamente una retata fra i monelli della zona, i quali evidentemente non potevano essere estranei all'impresa. Infatti, messi alle strette i quattro autori del furto non ebbero difficoltà a confessare il malfatto. Dopo una solenne paternale, data la loro minore età, i giovanetti venivano riconsegnati ai familiari con l'avvertimento di non ripetere imprese del genere..

Parte della refurtiva venne ricuperata e riconsegnata alla legittima proprietaria.

Listino dei prezzi massimi

FRUTTA FRESCA:

Mele autunno-invernali d'importazione (Canadà, Morgenduft Champagne)	900.—	10.—
Mele autunno-invernali locali:		
calibr oltre i 18 cm.	800.—	9.—
calibr da 15 a 18 cm	700.—	8.—
calibr inf ai 15 cm	520.—	6.—

I trasgressori saranno puniti ai sensi delle vigenti leggi di guerra.

Prezzi massimi dei generi alimentari

FRATTAGLIE BOVINE:

	al Kg. L.
Fegato	12.80
cuore	10.—
reni	11.—
polmoni e milza	4.40
trippa verde e mammelle	6.50
trippa congelata o pulita	9.40

FRATTAGLIE DI VITELLO:

Fegato	15.50
cuore	12.10
reni	13.20
polmoni e milza	4.90
trippa verde e mammelle	7.85
trippa congelata o pulita	11.30

FRATTAGLIE SUINE:

Fegato, cuore, reni	22.—
polmoni e milza	10.50
testa piena senza lingua	12.—
testa vuota	11.50
cervello	29.—
lingua	23.50
spolpo di testa	20.—
zampe	11.50
elmi	10.50
braciole di lombo	25.50
braciole di costa	23.50
puntine di costa	17.50

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VERDI: INVIATI SPECIALI - Ore 15; ultima 19.30.
VITTORIA: L'UOMO VENUTO DAL MARE - Ore 16; ultima 19.30.
CENTRALE: UN VALZER PER TE - Ore 16.15; ultima 19.30.

SPORT

Echi e commenti all'incontro Gorizia-Cormonese

In merito al movimentato incontro di calcio svoltosi domenica scorsa sul campo «Littorio» e di cui abbiamo dato particolareggiato resoconto, il nostro collaboratore sportivo, fa seguire oggi il seguente commento:

Ora che l'entusiasmo, per la vittoria conseguita domenica dalla Pro Gorizia, è rientrato nelle sue normali proporzioni vogliamo esaminare con occhio obiettivo e con animo sereno le appassionate vicende della gara, senza eccedere in esagerazioni e partigianerie. Una cosa è quanto mai sintomatica: la Cormonese dopo tre domeniche ha perduto la sua aureola di imbattibilità. La capolista è caduta proprio quando doveva dimostrare di essere degna di occupare il posto di vedetta e soprattutto lo doveva dimostrare con una condotta di gara convincente. Tutto questo non è avvenuto perchè dal primo all'ultimo minuto dell'incontro la Cormonese è stata in linea tecnica nettamente inferiore alla Pro Gorizia e se il risultato finale fosse stato di proporzioni ben maggiori non avrebbe dovuto pronunciare parola.

E' ormai un fatto provato e constatato che le partite durano 90 minuti e in ognuno di questi può avvenire ciò che prima non è avvenuto. Non deve perciò la Cormonese imprecare alla sfortuna se Auletta I. solo all'ultimo minuto le ha dato il colpo di grazia; quel colpo poteva avvenire all'8 minuto del primo quando Zanolla trovatosi solo calciava contro il palo; poteva avvenire ancora nel corso della partita quando la «Pro» per varie volte è stata ad un pelo dal segnare. Doveva avvenire in occasione del calcio di rigore, giustamente accordato dall'arbitro, quando Vale, che in fatto di punizioni non sbaglia mai, mandava inspiegabilmente il pallone fra le braccia del portiere.

Se domenica una squadra doveva imprecare alla disdetta questa poteva essere solo la Pro Gorizia.

Disapprovevole poi il contegno di alcuni giuocatori cormonesi specie nel finale di gara; quando una squadra che vuol vantare primati deve difendere un pareggio, deve farlo con maggior ordine e soprattutto con i nervi più a posto e questo dai grigio rossi si può pretendere in quanto nelle loro file vi sono giuocatori che un giorno non lontano hanno militato in squadroni di Serie A ed hanno anche avuto l'onore di indossare la maglia azzurra.

Della compagine grigio-rossa sono piaciuti in modo particolare Bacchetti e Feghiz nel mentre gli altri hanno imitato più che giocato. Nullo o quasi Orzan il quale non è più che l'ombra del bel giocatore di un tempo.

Se la squadra di Gaier può andar fiera per aver fermato la capolista, ciò non deve però ubriacarla. E' sensibile il miglioramento rispetto alla prova di Udine, deve ancora però lavorare molto per raggiungere quel grado di forma che le permetta di giungere ai primi posti della classifica e realizzare così la sua aspirazione. La squadra è ora in ascesa e questo è già tanto, ma per la prova di domenica, di una cosa debbono essere grati gli sportivi agli atleti azzurri: il gran cuore e la volontà di vincere che tutti hanno dimostrato nell'incontro. Per questo vanno accomunati in un vivo elogio.

Bisogna però rafforzare ancora la coesione fra reparto e reparto. La difesa è già a posto. La mediana superiore a quella dell'incontro contro i bianco-neri. Il reparto dei dolori è invece la linea d'attacco. Gregorin non è ancora in forma e la sua non buona prestazione spaesa completamente Auletta e di conseguenza crea difficoltà alle mediane. Bene affiatato con i compagni Zanolla, mentre Andrian svolge un giuoco preciso e tecnico, al quale non si sono ancora adusati gli altri attaccanti. Gimona finalmente ha aggiunto alla sua classe un po' di aggressività ed ha disputato un buon incontro, pur mancando ancora di quel coraggio di cui ha dato prova Pavesi che non aveva paura dei terzini, ma incuteva a costoro rispetto e timore. E per emularlo ci vuole decisione.

Gidi

* * *

Sempre con riferimento al suddetto movimentato incontro fra la squadra [illegible] e la Pro Gorizia, il nostro corrispondente da Cormons, ci invia per la pubblicazione, la nota seguente:

Far ricorso a recriminazioni per tentare di lenire il bruciore di una sconfitta che non è sembrata meritata, è sempre un fenomeno reattivo che accusa per lo meno scarsezza di serietà e di sensibilità sportiva. Senza contare che le recriminazioni anche quando attingono ad un fondo di verità, non trovano quasi mai presso gli altri lo sperato credito. Ma i grigio-rossi prendono la parola per fare delle messe a punto che non possiamo loro impedire per passione di sportivi e amore di verità.

I cormonesi difendevano fuori di casa un primato a cui erano pervenuti senza impensati colpi di fortuna ma grazie alla bontà del loro gioco e con quello spiccato senso di cavalleria e di correttezza di cui hanno preso atto recentemente i camerati del Monfalcone, della Ponziana e del San Giusto. Cavalleria e correttezza che del resto attraverso una tradizione che dura da molti anni, hanno conferito alla rappresentativa grigio-rossa un blasone purissimo di nobiltà sportiva.

I goriziani s'erano decisamente impegnati presso i loro sostenitori di afferrare quella vittoria che invano andavano affannosamente inseguendo da tre domeniche. Con quale programma si sono presentati i vicini avversari alla ribalta di quella che rappresentava per loro una dura prova? Con propositi decisamente votati ad una lotta ad oltranza che così com'era stata concepita, era completamente svuotata di quelle premesse che stanno alla base di un gioco brillante e cavalleresco. Non è stato scritto da Gorizia su «Il Piccolo della Sera» di lunedì scorso, cioè dopo la partita, che «il finale è stato un po' burrascoso e questo magari era nelle previsioni...». E' troppo significativo l'accenno per lasciare sia pure l'ombra di un dubbio su quella che doveva essere la impostazione del gioco isontino. Gioco che voleva essere ed è stato una seconda edizione di quello ammanito a Udine il 1. febbraio e che il camerata de Jeso del nostro giornale ha stigmatizzato con pochi tratti incisivi, di una eloquente crudezza.

Ma se il gioco non ha avuto le conseguenze che era nelle intenzioni ne va reso omaggio all'avvedutezza ed alla prudenza con cui i cormonesi hanno saputo prevenire e sventare il pericolo. Tuttavia quanti episodi tristi, in antitesi con lo spirito più puro che alimenta la gioia e la passione per il calcio. Entrate a catapulta, cariche di tipo manovra a spinta, e poi gli sputi che Marin (la vittima predestinata) si ebbe da Cumar e Ciuffarin ed Orzan da parte di Valle ed altri goriziani; il pugno al viso che sempre il piccolo Marini ricevette dall'aitante guardiano isontino in omaggio alla legge secondo cui la ragione del più forte è sempre la migliore; le violenze contro un segnalinea grigio-rosso preso di petto da un giocatore isontino. Tristi episodi che definiscono atteggiamenti persistenti e perciò entrati a far parte di un sistema di gioco, tutto a svantaggio di una classe di calciatori a cui rendiamo incondizionato omaggio dicendo che ha molti punti per la migliore delle affermazioni.

* * *

Ad un certo momento, quando ormai ogni speranza di annullare il pareggio era esaurita per gli isontini, sbocciano gli episodi più sconcertanti e più decisivi. Blason carica con una certa violenza ma certo senza dolo il grigio-rosso Marini il quale com'è da prevedere va a gambe levate; Meucci parte in difesa del compagno e per reazione agita le mani e pronuncia una sola parola sia pure di pretta marca nostrana «m..»; l'arbitro annulla alla radice tempestivamente la possibile baruffa. L'incidente è liquidato. Ma si fa strada Valle, parlamenta con l'arbitro e costui (incredibili dictu) espelle dal campo Blason e Meucci reo quest'ultimo soltanto di avere abbozzato un tentativo di difesa del compagno.

Bacchetti, il più corretto calciatore che si conosca, viene messo alla porta perchè incolpato di uno... sgambetto.

L'arbitro Piemonti — che avemmo occasione di ammirare in altro incontro in casa cormonese per intelligente autorità — deve aver subito un momento di crisi. Nel primo episodio, senza la più elementare disamina dei termini dell'incidente e quando questo era stato liquidato, riapre l'istruttoria ed espelle; nel secondo episodio è ricorso ad una grave sanzione che accusa una inverosimile sproporzione fra il fallo e la pena, rivoluzionando quel principio basilare che esige la osservanza del più severo equilibrio tra pena e reato.

Ed arriviamo finalmente all'episodio di cui i goriziani dovranno essere eternamente grati all'arbitro Piemonti. Il quale non sappiamo con quanta legalità stiracchia per oltre cinque minuti la partita, nell'intento di recuperare quei due minuti di interruzione occorsi per liquidare i due episodi di cui sopra....

* * *

Abbiamo rivolta ai grigio-rossi quella stessa domanda che alla fine della partitaccia hanno loro rivolto alcuni sostenitori isontini (i quali mostravano con ciò di sapere molte cose):

— Avanzerete reclamo?

Ci è stato risposto testualmente che non ci pensano neppure, non fosse altro che per non ritornare sul campo isontino dove del calcio si ha un concetto troppo personale...

a. palange

Romans d'Isonzo

Lusinghiero debutto in I Divisione

Pro Romans-Sagrado 3-1

Abbiamo, giorni addietro accennato alla prossima entrata nella I Divisione dell'Associazione Calcistica Pro Romans, prima prova dei nostri sportivi, dopo aver dato brillanti saggi di vittoria nel campionato della sezione propaganda e in tornei rischiosi dai quali i romanesi sono usciti moltissime volte con la palma della vittoria. Ci ripromettevamo di parlare ancora di questa fiorente società, fucina di sportivi allevati per spirito agonistico dagli anziani. Ed ecco che abbiamo il piacere di rimandare ad altra cronaca i segni di questa ripresa, dopo una breve stasi dovuta a forza maggiore, per dar posto alla partita iniziale del Campionato, che ha aperto i suoi battenti domenica scorsa.

Sul campo del Sagrado, ha avuto luogo domenica la prima partita di campionato di I Divisione, tra le squadre dell'A. C. Pro Romans e Sagrado, che si presentano entrambi a detto Campionato per la prima volta.

Gli sportivi romanesi accorsi a Sagrado numerosissimi, hanno potuto acclamare alla fine dell'incontro i loro beniamini vittoriosi.

Alle prime battute il Pro Romans parte veloce, animato dai suoi fedeli sostenitori e sostenitrici che in ogni lato del campo incitano i loro beniamini. Non passano che pochi minuti e la rete del Sagrado è già in pericolo per un tiro dell'ottimo Russian. Il Pro Romans attacca insistentemente, sorretto dal suo giovane centro mediano Martellani e al 21' per merito di Russian ottiene una bellissima rete annullata dall'arbitro per un [illegible] fuori gioco. Così anche al 27' una seconda rete viene annullata. Al 32' il Sagrado per un fallo del terzino del Romans, Squarcina, ottiene un rigore e di conseguenza sua unica rete. Il Pro Romans scosso da questo insuccesso torna all'attacco e al 41' ottiene con Russian la rete del pareggio con un forte tiro.

Nella ripresa il Pro Romans insiste nell'attacco e perde qualche facile occasione, ma al 17' il velocista Calligaris che passato al centro, fugge fra i terzini avversari, segna la seconda rete. A questo punto il Sagrado appare sveglato e deciso a conseguire un vantaggio. Al 27' impegna con una difficile parata il portiere del Romans. La partita sembra chiudersi con questo risultato, senonchè al 41' uno scambio tra Valle e Calligaris, quest'ultimo aiutato un po' dal forte vento, ottiene la terza rete per la sua squadra. Il Pro Romans ha meritato questa sua vittoria essendo apparso superiore al Sagrado in tutti i suoi reparti e più deciso.

Del Romans tutti bene in specie Russian, Calligaris, Medeot, Martellani e Squarcina; del Sagrado il migliore reparto, la sua mediana.

A. C. Pro Romans: Selan; Squarcina e Romano; Gabas, Martellani e Medeot; Lorenzatti, Russian, Calligaris IV, Polan e Valle.

La prossima partita

Il calendario segna per domenica prossima la seconda partita del Campionato di I Divisione con questo incontro: A. C. Pro Romans contro A. S. Monfalcone sul campo del Romans.

Vivissima è l'attesa e la fiduciosa speranza degli sportivi per questo incontro che svolto in casa dà al nostro undici verde-rosso, ogni probabilità di vittoria animato dal brillante debutto conseguito nella prima giornata di Sagrado e sorretto dal favore del pubblico e dal fattore campo. Ad ogni modo l'avversario è ben noto per le sue qualità sportive e certo darà filo da torcere ai romanesi in una battaglia sportiva che richiamerà gran folla di tifosi. La partita avrà inizio sul campo sportivo di via Aquileia in Romans, alle ore 14.

Sostenere lo sport cittadino

La rafforzata compagine dell'A. C. Pro Romans, impegnata a più ardue tenzoni che esigono maggiori spese assai maggiori di quella sostenute per i passati campionati di propaganda, incita i dirigenti del sodalizio a rivolgere un caldo appello a quanti amano lo sport e sono in agiate condizioni economiche al fine di venire incontro alle necessità finanziarie della squadra. Molti sono coloro che hanno lodevolmente già dato prova di simpatia verso l'associazione sportiva romanese, affinchè essa possa, in un tempo non lontano, estendere la propria attività, come e meglio del passato, negli altri rami dello sport.

CORMONS

Onorare beneficando

Per onorare la memoria del compianto arciprete decano di Cormòns, mons. Francesco Ballaben, il signor Giovanni Princi di Cormòns ha devoluto a favore dei poveri del locale Ospedale civile la somma di lire 500. Il presidente dell'amministrazione sentitamente ringrazia.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip S A Ed de «Il Popolo del Friuli»